

I Veterinari nelle emergenze: Programmazione preventiva

Latina 16 maggio 2014

Gina Biasini

Obiettivo della presentazione

- Acquisire metodologia operativa nella risposta all'emergenza.
- Condividere un progetto operativo correlato alla conoscenza dell'evento.
- Condividere l'assioma che la prima grande ricchezza dell'Italia è...l'Italia stessa!



Definizioni

- **Catastrofe** = dal greco: [**katà**] giù e [**stréphein**] voltare: quindi rovesciare, rivoltare. Evento caratterizzato dalla distruzione delle infrastrutture e del tessuto sociale.
- **Maxi emergenza** = evento confinato in un definito territorio ove rimangono integre le infrastrutture.



Emergenza, cosa è ?

un evento improvviso che viene a turbare il normale equilibrio di un territorio, presentando in modo brusco e repentino una nuova situazione che detta diverse priorità, pone nuove e cogenti esigenze e non può essere affrontata con le normali risorse.



La catastrofe è un momento di profonda crisi.

Per essere pronti ad affrontare il disastro occorre disporre di:

- Soluzioni organizzative efficaci
- Operatori preparati



Fasi dell'Organizzazione dei soccorsi.

- **fase caotica iniziale** (ove emergono i singoli o piccoli gruppi)
- **fase di Aiuti Organizzati** (ove emerge l'Organizzazione)

Obiettivo di un sistema organizzato è accorciare lo spazio temporale fra le due fasi.



Per raggiungere tale obiettivo è necessario che:

- persone di diversa professionalità lavorino insieme;
- ognuno faccia solo cose che sa fare: ciò riduce l'errore.

(L'emergenza non è formazione né
addestramento professionale!!!)



Il Soccorso non è affidato solo ai “Soccorritori”

- Nelle prime fasi dell'emergenza Protagonista dei soccorsi è la stessa Popolazione colpita.
- Non si deve trascurare la formazione permanente dei cittadini sui rischi.

Programmazione per obiettivi

L'emergenza, per essere risolta, deve essere affrontata in modo pronto e deciso, e per questo non deve cogliere il sistema impreparato.



Programmazione per obiettivi

- Gestire l'emergenza significa dedicare importanti risorse alla prevenzione: i servizi veterinari svolgono, in questo senso, un'importante e capillare attività monitorando il territorio con competenza ed efficienza;



Programmazione per obiettivi

in questo compito essi sono ben supportati dagli Istituti Zooprofilattici non solo da un punto di vista laboratoristico, ma come parte attiva del sistema di sorveglianza epidemiologica



Management in Emergenza

- La gestione dei soccorsi sanitari veterinari è complessa, anche a causa dei problemi imposti dall'evento stesso.
- I sistemi gestionali “normali” sono insufficienti: troppe informazioni e decisioni in tempi brevissimi.
- Organizzare risposte rapide, efficaci e validate che possano permettere decisioni corrette e condivise in modo univoco.



Con quali strumenti?

- Con la «programmazione preventiva» locale di intervento che definisce chi, dove, quando e come dovrà svolgere compiti specifici.
- Azione di benchmarking (adeguando il modello al territorio) ed aiutati dal Metodo Augustus(!)



Metodo Augustus

Strumento di programmazione

semplice, snello e flessibile



Obiettivi del Metodo Augustus

- Fornire criteri ed indirizzi per la pianificazione di qualsiasi emergenza a prescindere dall'estensione e dall'entità del fenomeno calamitoso e dal numero degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte;



Strumenti



memo per i “redattori "del Piano

- Un piano è utile solo se qualcuno è in grado di usarlo adeguatamente;
- Come qualsiasi altro strumento, un piano ha dei limiti d'uso ed in alcune occasioni può essere inutile;
- Un piano complesso è difficile da usare.



Attività Storiche di P.C.

- previsione e prevenzione dei rischi;
- soccorso delle popolazioni;
- superamento dell'emergenza.



News

- Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile



New per attività di P.C.

- sono attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al “contrasto dell'emergenza” e alla “mitigazione del rischio”.



New per Previsione

- introduzione del concetto di “identificazione degli scenari di rischio probabili”.



New per Prevenzione

- Nella definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni.



Azioni “non strutturali” di prevenzione

- Allertamento;
- pianificazione dell'emergenza;
- Formazione;
- diffusione della conoscenza della P.C.;
- informazione alla popolazione;
- applicazione della normativa tecnica;
- esercitazioni.



New Piani e programmi territoriali.

- I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere **coordinati** con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile.



Scenario del Rischio

- È la rappresentazione in termini probabilistici dei danni attesi provocati da un fenomeno che può interessare un determinato territorio in un periodo definito.



Il Piano di Emergenza



- È lo strumento per predisporre e coordinare le procedure operative di intervento a tutela della popolazione e dei beni in un' area a rischio da parte delle autorità preposte (Sindaco, Prefetto, Dipartimento p.c.) e garantire ,con ogni mezzo, la qualità di vita messa in crisi da un evento che comporta necessariamente gravi disagi fisici e psicologici



Ma...soprattutto :

Creare linguaggi e procedure unificate che consentano un'immediata comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza.



Deve prevedere:

- *PARTE GENERALE*
- *LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE*
- *MODELLO DI INTERVENTO*



PARTE GENERALE

Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.



Individuazione degli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.



MODELLO DI INTERVENTO

L'insieme delle risposte operative da attuarsi in caso di calamità

Individuazione preliminare delle sedi dei Centri Operativi e dei responsabili

Individuazione preliminare delle aree di emergenza



Fase “preparatoria”

- Conoscenza del territorio
- Analisi delle risorse
- Analisi dei bisogni
- Valutazione del rischio sanitario
- Formazione specialistica



Analisi dei bisogni

Le attività di intervento veterinario debbono mirare a:

- Difendere la salute dell'uomo
- Garantire alla popolazione l'approvvigionamento di cibo;
- Salvaguardare il patrimonio zootecnico e le attività correlate;
- Assicurare il benessere animale



Triage veterinario

- Dall'analisi dei bisogni si evidenziano una serie di attività delle quali andrà stabilito l'ordine di priorità a seconda delle esigenze poste dalle caratteristiche dell'emergenza stessa.



Valutazione del rischio sanitario

- Rischi intrinseci
- Rischi estrinseci
- Indici del rischio



RISCHI INTRINSECI

- Aumentata recettività ,sia umana che animale, nei confronti delle malattie trasmissibili (stress, affollamento, deterioramento degli standard igienico-sanitari...)
- Maggiore possibilità di contatto fra le diverse categorie animali (domestici, selvatici, sinantropi);
- Diffusione incontrollata di animali infestanti e vettori.



RISCHI ESTRINSECI

- Possibilità di introdurre malattie dall'esterno attraverso la grande movimentazione di persone (volontari e visitatori);
- Spostamenti e migrazioni di animali;
- Introduzione di mangimi, alimenti ed altri prodotti di O.A., possibili veicoli di infezioni esotiche;
- Scadente qualità dei prodotti usati per disinfezioni ,disinfestazioni



Indici di rischio

Una corretta valutazione del rischio sanitario richiede la definizione di idonei indicatori (es.: Riduzione delle attività di sorveglianza e di vigilanza veterinaria rispetto al consueto; incremento delle movimentazioni; cambiamenti qualitativi dell'acqua di abbeverata ecc.)



RISPOSTA di P.C.

affinché le strutture e le componenti territoriali
RISPONDANO un piano deve prevedere:

- Formazione della popolazione
- Formazione dei soccorritori



Formazione

- Teorica
- Operativa



Formazione operativa

Simulazione di procedure operative
facenti parti di scenari di eventi



Formazione specialistica

- Tipologia dei rischi della zona interessata;
- Attività di sanità pubblica veterinaria e problemi sanitari legati alle situazioni di emergenza;
- Responsabilità e compiti richiesti dagli interventi di soccorso;
- legislazione



Esperienza Umbra

La Colonna Mobile Regionale, facendo propri gli standard del progetto nazionale “Colonna Mobile Nazionale delle Regioni” approvati dalla Commissione Speciale di Protezione Civile del 09.02.2009, è costituita da moduli funzionali ove è compreso il modulo “Produzione e distribuzione pasti”.

Esperienza Umbra

Con deliberazione di giunta regionale n. 1227 del 12/07/2006 viene tracciato un modello costituito da un “Sistema integrato” di protezione civile volto al coordinamento dei vari operatori di protezione civile, coordinati tramite la Sala Operativa Regionale.

Esperienza Umbra

Il personale addetto alla produzione e distribuzione dei pasti compreso i cuochi ed il personale addetto all'approvvigionamento delle derrate alimentari e stoccaggio è reclutato nell'ambito del volontariato.

Esperienza Umbra

l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche collabora da tempo con la Colonna Mobile Integrata dell'Umbria in varie attività riguardanti le emergenze epidemiche e non epidemiche e per quanto riguarda la sicurezza alimentare specialmente nell'attività di autocontrollo riferita alla preparazione e somministrazione dei pasti in situazioni di emergenza.

Gestione Mense Campali



I Veterinari nelle Emergenze

Esperienza umbra

l'Istituto effettua per conto della Regione Umbria corsi di formazione per volontari di protezione civile per la prevenzione dei pericoli di contaminazione alimentare nelle attività di gestione dell'emergenza con particolare riferimento al modulo della Colonna mobile regionale "Produzione e distribuzione pasti"

Gestione Mense nelle Aree di Accoglienza Esperienza Umbra

La Protezione Civile - Regione Umbria, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche di Perugia, ha raccolto tutte le procedure operative attinenti l'Autocontrollo delle mense da campo in un manuale.

Nell'impostare il manuale si è tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento 852/2004/CE, e in particolare si è fatto riferimento al "Codex Alimentarius".

Scopo del Manuale

Vengono definiti i ruoli e le responsabilità del personale coinvolto nel sistema di autocontrollo e le modalità di informazione e formazione del personale addetto alla mensa, per sensibilizzare lo stesso sulle problematiche connesse alla qualità igienica degli alimenti

In Pratica....

- Nel luogo ove verrà montato il campo, si Individua l'area «cucina» e quindi l'area “Produzione e distribuzione pasti” studiando il layout ed i percorsi per definire il montaggio.
- Nelle prime ore dell'emergenza si utilizza una cucina mobile; solo dopo la valutazione dei bisogni si passa all'eventuale all'estimento di una cucina a terra.
- Necessità di riservare una Area per pasti protetti.

«vincoli» per area cucina

- Acqua potabile
- Gas
- Energia elettrica
- Scarichi
- Rifiuti prodotti
- Ingresso Fornitori



I Veterinari nelle Emergenze

Paganica



I Veterinari nelle Emergenze



I Veterinari nelle Emergenze

Esperienza umbra

Scenario del Rischio individuato :
Rischio idrogeologico



Calcolo Analitico del Rischio Idrogeologico

Rischio = pericolosità x vulnerabilità x valore

- **Pericolosità:** esprime la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un periodo di tempo
- **Vulnerabilità:** esprime l'attitudine di un "componente ambientale" a sopportare gli effetti in funzione dell'intensità dell'evento
- **Valore:** conseguenze derivanti all'uomo

Il rischio è il prodotto della probabilità di accadimento di un evento per le dimensioni del danno atteso.



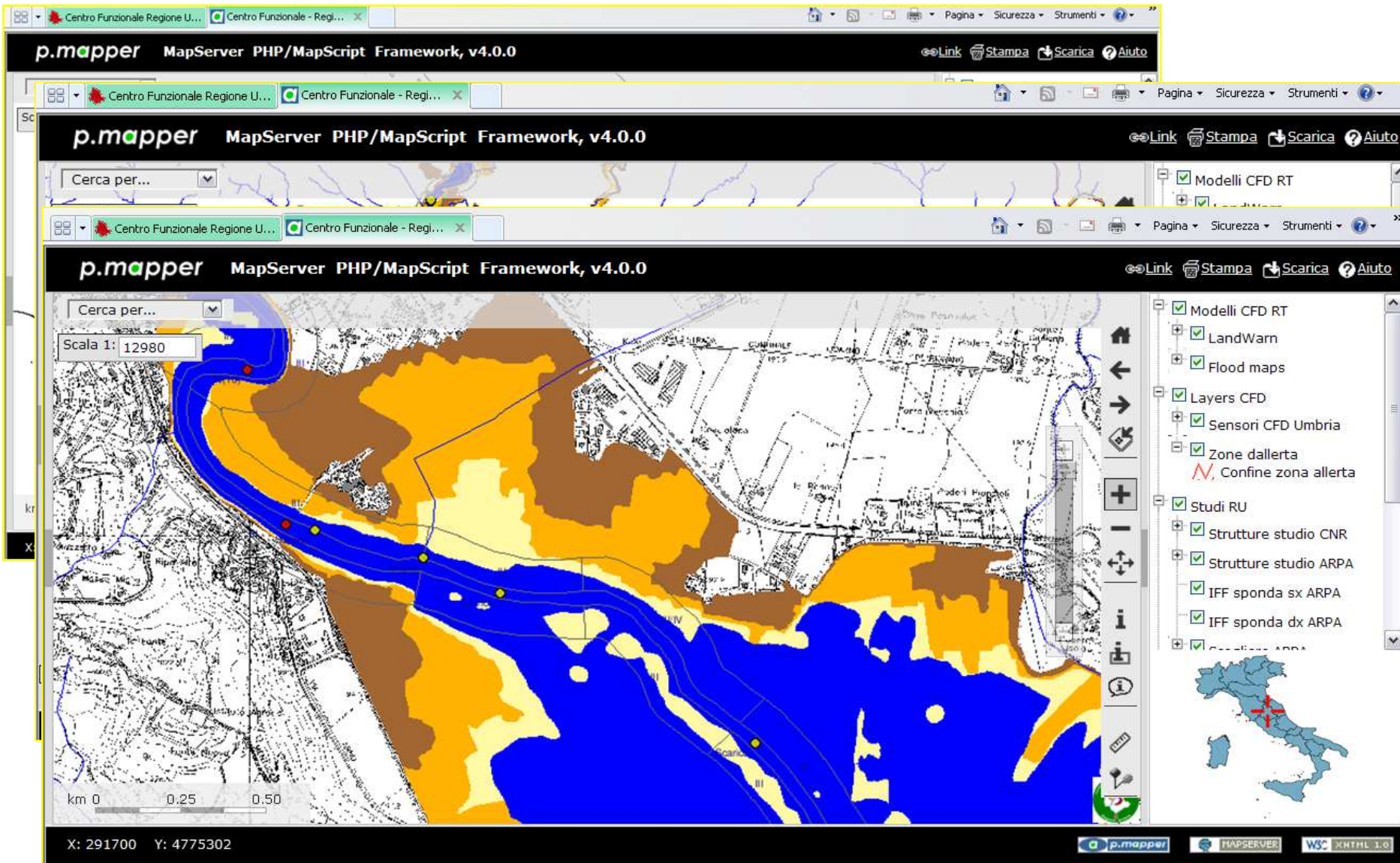
Esperienze in Umbria sul rischio idrogeologico

In Umbria, il sistema regionale di Protezione Civile ha implementato uno strumento tecnico di monitoraggio e supporto alle decisioni per la gestione delle emergenze che, nelle varie fasi di attenzione, preallerta, pre-allarme e allarme, permette di individuare su mappe dinamiche di tipo GIS gli allevamenti in pericolo per definire le azioni di mitigazione dei rischi e relativi soccorsi.



WEB-GIS per scenari dinamici di rischio alluvionale

Integrazione dati geografici statici/quasi statici con i risultati dei modelli in Tempo Reale



I Veterinari nelle Emergenze

In pratica...

All'interno dei sistemi “*web-GIS*” ad uso della Protezione Civile è stato inserito il layer relativo alla visualizzazione e analisi in mappa dell'anagrafe zootecnica umbra con la possibilità di visualizzare sia le strutture aziendali che i capi detenuti definiti per specie allevata. Con questo sistema di mappe si è in grado di conoscere puntualmente il territorio ed informare tempestivamente gli attori coinvolti nel soccorso.

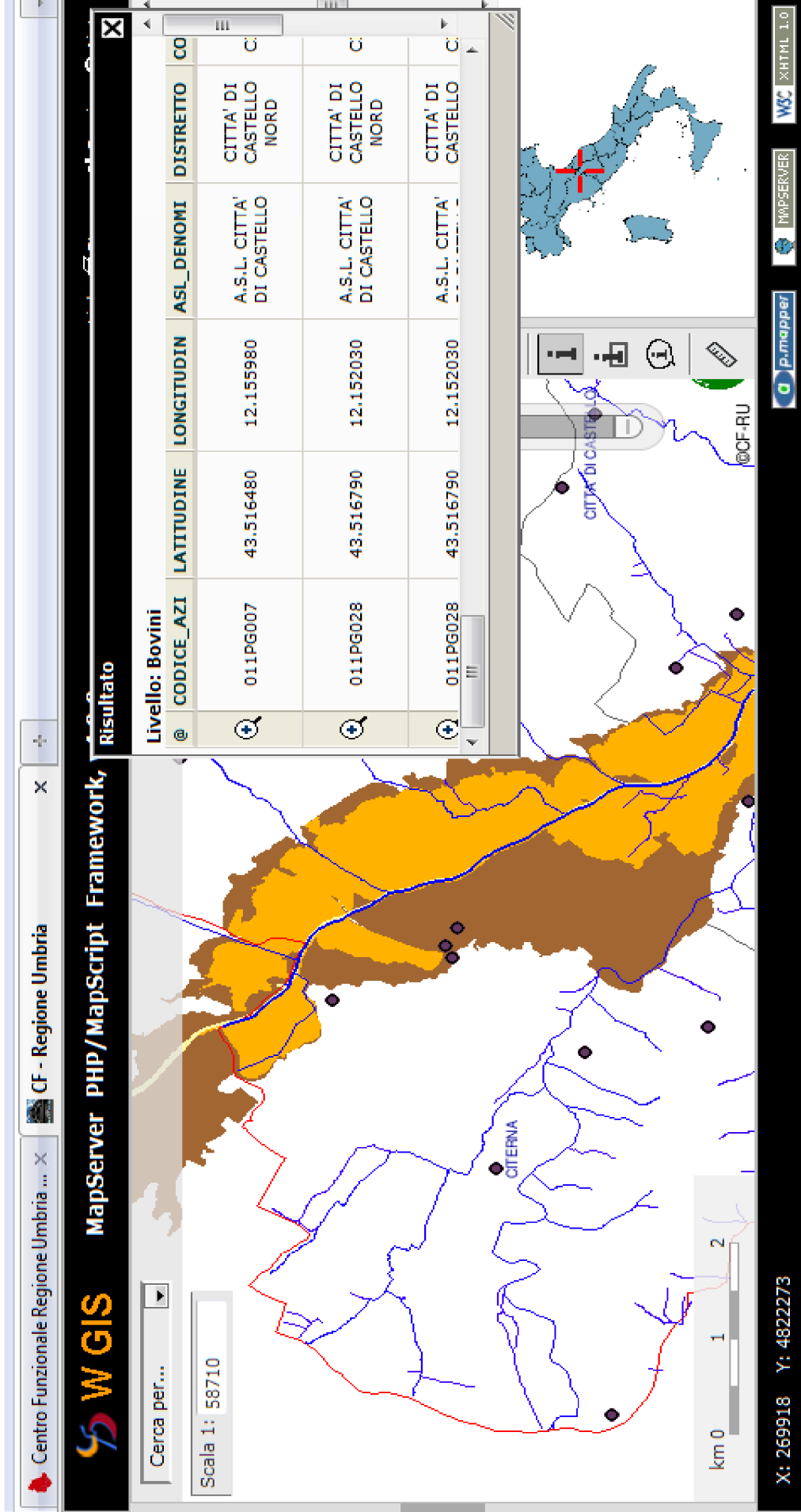


In pratica...

All'interno dei sistemi “*web-GIS*” ad uso della Protezione Civile è stato inserito il layer relativo alla visualizzazione e analisi in mappa dell'anagrafe zootecnica umbra con la possibilità di visualizzare sia le strutture aziendali che i capi detenuti definiti per specie allevata. Con questo sistema di mappe si è in grado di conoscere puntualmente il territorio ed informare tempestivamente gli attori coinvolti nel soccorso.



CASO STUDIO: ALLEVAMENTI UMBRI A RISCHIO ESONDAZIONE – mappa Alto Tevere (evento rottura sfioratore superficiale diga di Montedoglio, dicembre 2010)



I Veterinari nelle Emergenze



applicazioni

Tale sistema potrà essere applicato a tutte le attività produttive di interesse: mattatoi, mangimifici, imprese alimentari, depositi frigoriferi di stoccaggio alimenti *etc.*



Esercitazioni per rischio idrogeologico

Questo processo funziona **solo** se è condiviso da tutti gli attori interessati ed è verificato da esercitazioni operative e miste.



EMERTER

07 ottobre – 09 ottobre 2011

Foligno CRPC -
SOUR

CCS

Orvieto

COC

Terni

COC

Narni

COC

COC

(posti di comando)

I Veterinari OTRICCI e le loro
Calvi dell'Umbria



Ordinanza di evacuazione



I Veterinari nelle Emergenze



Arrivo dei
camion



Fare clic per modificare stili del testo dello schema

Secondo livello

Terzo livello

Quarto livello

Quinto livello



Inizio attività
di
evacuazione



Stesura della relazione

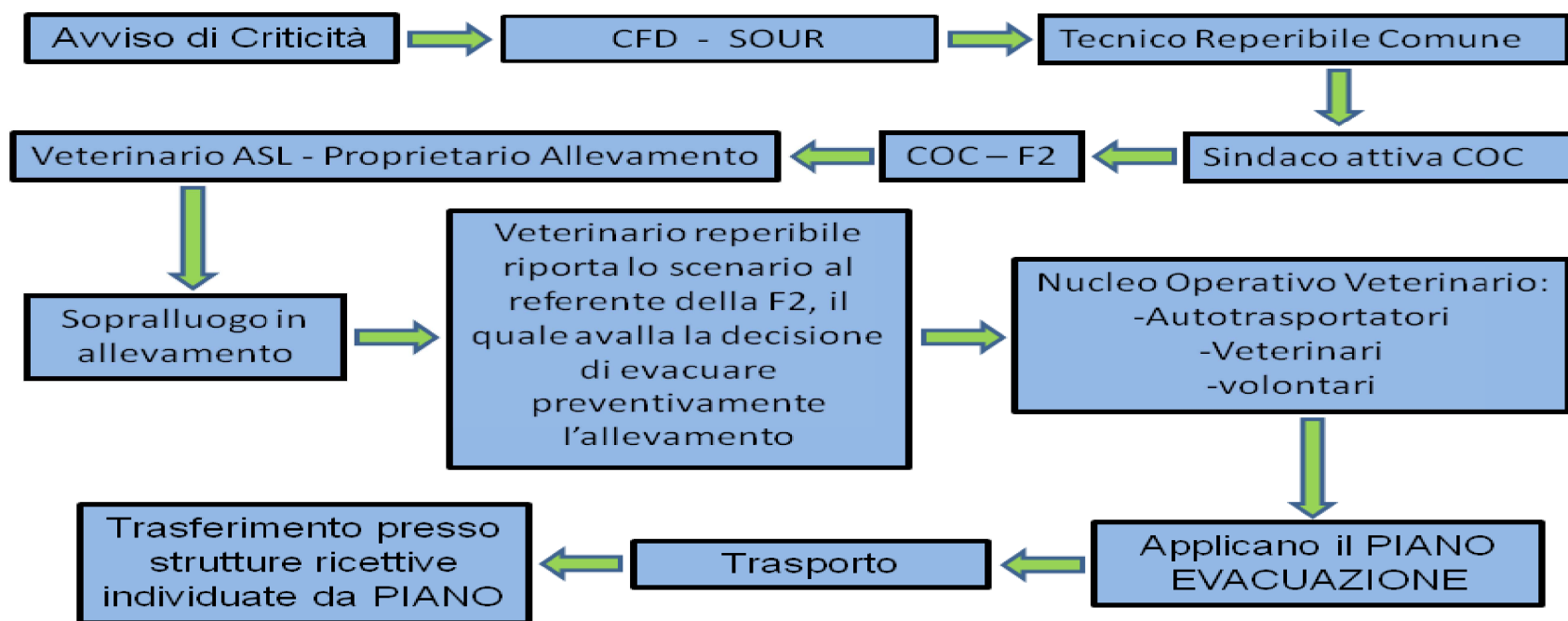


Briefing finale



Esercitazione Caffè in Europe -Foligno

SCHEMA PROCEDURALE



Briefing finale



I Veterinari nelle Emergenze



La Squadra veterinaria!



I Veterinari nelle Emergenze



Stato dell'arte delle linee guida regionali

BOVINI:



Stalla di appoggio

OVINI :



Pascoli censiti presenti in Regione, occorre verificarne il rischio idrogeologico ed inserirli nei piani di protezione civile;
- Valutazione delle eventuali strutture presenti (tettoie, abbeveratoi, recinti);

EQUINI:



Stalla di appoggio

SUINI :



Prossimo obiettivo

Stesura di
Linee Guida
Veterinarie per
attività di
Protezione
Civile



Da soli non è pensabile....

Un grazie di cuore alla SOUR ed al Centro Funzionale del Servizio Protezione Civile della Regione Umbria per il supporto operativo fornito ma soprattutto per aver trasformato una intuizione in uno strumento di lavoro utile alla collettività.



Bibliografia

1. Linee Guida per le attività di sanità Pubblica connesse alla gestione dei Centri di accoglienza allestiti in Emergenza
(Presidenza del Consiglio dei Ministri-
Dipartimento di Protezione Civile)
2. Linee Guida per l'Azione Veterinaria nelle Emergenze non Epidemiche
(Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento di Protezione Civile)
5. D.L 230 del 17 marzo 1995
6. Piano Nazionale misure Protezione contro emiss.radiologiche-marzo 2010
7. Raccolta bibliografica del Gruppo di Lavoro istituito presso il Ministero della Salute per l'aggiornamento

« ...quando c'è bisogno non solo di intelligenza agile e di spirito versatile ma di volontà ferma e di persistenza e di resistenza io mi sono detto a voce alta: tu sei abruzzese! »

Benedetto Croce



I Veterinari nelle Emergenze



Grazie!!!

g.biasini@izsum.it

